

Scuola Mazzacurati

Il Corvialino.....dei piccoli.

Esce il primo numero.

Finalmente noi bambini della scuola elementare Mazzacurati siamo riusciti a raccogliere, selezionare e impaginare i nostri più interessanti lavori per produrre il primo numero del corvialino .

Il nostro giornale potrà offrirvi interessanti noti-

zie e magnifici spunti.

La nostra scuola si trova nella zona di Corviale, in via Mazzacurati, davanti al palazzo chiamato serpentine .

In essa sono presenti 5 classi (dalla 1^a alla 5^a) per un totale di circa 80 bambini seguiti da 13 insegnanti.

Il nostro desiderio è quello di far conoscere al quartiere le molteplici iniziative della nostra scuola attraverso un mezzo attraente e facilmente fruibile come il giornale.

Esso ci ha consentito di apprendere l'uso basilare del computer.

SOMMARIO

Il campo scuola. Cittadini europei. Le religioni.	Pag 2
Conosci il territorio.	Pag 3
Educare alla multiculturalità.	Pag 4
Le ricette e le riflessioni.	Pag 5
La regina di cuori.	Pag 6
Uno, due, tre...si gioca.	Pag 7
I folletti ciabattini.	Pag 8
Il laboratorio dei linguaggi.	Pag 8
Passeggiando oggi nella scuola	Pag 9
Ostia antica.	Pag 10

Le strambe ricette della classe prima (a pag. 5)

Il campo scuola... la classe v^a è partita.

13 marzo 18 marzo 2000 una settimana da ricordare.

Per noi alunni tante emozioni, esperienze ed amicizie.

[Segue a pag. 2](#)

Cittadini europei :

Quindici paesi europei hanno deciso di fondere una grande famiglia dove tutti hanno gli stessi DIRITTI e DOVERI .

Questa famiglia si chiama **UNIONE EUROPEA**.

Per tutti noi oggi è possibile studiare, lavorare, soggiornare, viaggiare ...

[Segue a pag. 2](#)

Le grandi religioni del mondo.

Con la maestra Gabriella abbiamo parlato sul dialogo tra le religioni e le varie

LA BIODIVERSITA'.

La parola "biodiversità" comprende ogni tipo di diversità che caratterizza gli esseri viventi : diversità nella stessa specie (tra fratelli) tra popolazioni (tra elefanti e giraffe) tra ecosistemi (il fiume e il deserto) [continua a pag. 3](#)

VENITE CON NOI A VISITARE LE ROVINE DELLE ANTICHE CIVILTÀ ITALICHE: A TARQUINIA E OSTIA ANTICA. [A pag 9-10](#)

E NON DIMENTICATE LA MAGNIFICA MOSTRA DI FINE ANNO.

Il campo scuola

Noi ragazzi insieme alle insegnanti: Olga e Paola siamo partiti alle ore 10;00 del giorno

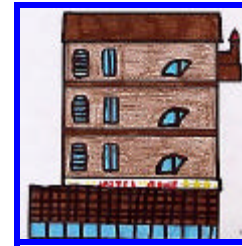
13/03/2000 con destinazione Arcidosso (GR) . Giunti alle ore 14;00 all'albergo "Aiuole" abbiamo riposto le valigie nelle camere.

Fuori c'era un panorama stupendo, L'albergo aveva finestre e mura di legno, scale con moquette al centro, al primo piano c'era

un divano per due, al secondo un piccolo scaffale e al terzo piano un baule.

Al primo piano si e' sistemata la classe 4^, al secondo piano la quinta B e al terzo la nostra classe.

Per portare le valigie c'è stato un caos perché spingevano tutti ; io sono riuscita a salire al secondo piano e poi la valigia me l'ha portata Alessio (l'animatore). (segue



Cittadini europei

...in ognuno di questi paesi con una semplice carta d'identità. È nata anche una moneta unica: l'Euro. Stiamo vivendo un periodo molto bello della nostra storia perché tutti questi paesi, pur con abitudini e tradizioni diverse, hanno deciso di vivere insieme senza più lotte o guerre. Noi, ragazzi di oggi ereditaremo tra breve non solo le responsabilità del nostro paese, ma anche quelle riguardanti il futuro dell'Europa.

LE NOSTRE FRASI PER

"Cara Europa io vorrei che nel mondo ci fosse la pace: tu ci aiuterai a conquistarla.."

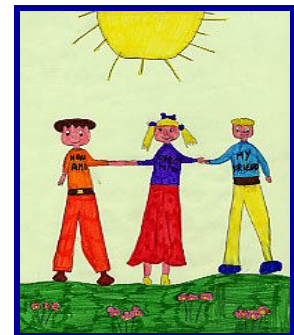
" Cara Europa, tu sei bellissima e spero che ora che siamo uniti lo diventi ancora di più".

"Cara Europa, darai a tutti un'opportunità".

"L'Europa si è formata per vincere". "Cara Europa adesso saremo tutti uniti".

"Cara Europa tu ci metterai di diventare forti insieme a te".

"Tecnologia più avanzata grazie all'Unione Europea".



Le grandi religioni

Ci sono due tipi di religione : monoteiste cioè :credenti in un solo Dio ,e quelle politeiste: cioè credenti in più Dei.

Ci sono le religioni : Ebraiche ,Cristiane, Mussulmane e Buddiste . Ci sono confronti tra le religioni : per i vestiti , il cibo, tradizioni ecc. ecc. La religione Buddista crede a

Budda per loro Budda significa grande , e lo considerano il loro padre .I

Buddisti vestono con una tunica arancione , non mangiano carne e non bevono vino . I Mussulmani credono in Hallà di cui Maometto è il suo profeta , i Mussulmani vestono con tuniche e turbanti di colo-

re bianca. Loro vanno a pregare davanti alla Mecca per 5 ore.



Conosci il territorio: la biodiversità

L'ecosistema comprende sia l'insieme degli organismi sia l'ambiente non vivente: ciascuno dei due agisce sulle proprietà dell'altro e sono necessari entrambi al mantenimento della vita così come noi la osserviamo sulla Terra.

Un laghetto rappresenta un ecosistema un bosco di latifoglie, un prato una pineta sono altri ecosistemi.



Tenuta dei Massimi.

A ridosso del raccordo anulare si trova la bellissima tenuta dei massimi: il fascino di questa area protetta risiede nel riproporre i personaggi agricoli tipici della campagna romana dove le aree coltivate ed i pascoli si alterano a fitti boschi di querce. Creata con la legge regionale L. R. n°29 del 6 ott 1997 l'area si sviluppa per un'ampiezza di quasi 800 ettari a ridosso dei quartieri Corviale e Magliana.



Aspetti botanici

Prima di divenire una zona a forte attività agricola, tutta l'area della tenuta dei Massimi faceva parte di quella fascia di vegetazione che siamo soliti chiamare *macchia mediterranea*.

Testimonianze di queste antiche presenze i cerri Rovenelle e farnetti.

Questa sovrapposizione di elementi tipici di aree tra loro così diverse si rispecchia anche nel sottobosco accanto a presenze tipiche della macchia mediterranea quali *FILLIREA LENTISCO* ed *ERICA ARBOREA* troviamo elementi legati alla foresta a caducifoglie quali le *EUFORBIE* e il *NESPOLO COMUNE* la tenuta dei massimi permette di non isolare le popolazioni animali che vivono nelle aree più interne della città, consentendo uno scambio genetico tra queste e le popolazioni che occupano le aree esterne.

Questo ruolo di corridoio non è certo da sottovalutare dal punto di vista biologico: in assenza di uno scambio tra popolazioni diverse, quelle isolate



...segue le religioni.

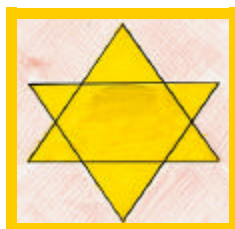
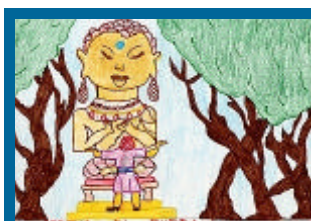
Sono delle persone molto credenti nel loro Dio. Gli Ebrei credono in un Dio, che per loro non si può pronunciare, infatti il loro Dio è chiamato con lettere impronunciabili. Gli Ebrei si vestono come noi. La religione Cristiana cioè la nostra religione crede a Dio, Gesù e a tutti i Santi. Credono nei Santi anche perché fanno tanti miracoli. Noi preghiamo nelle chiese o nelle Basiliche tra cui: San Pietro, San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore. Nostra usanza è che alla vigilia di Natale non si mangia carne ma molto spesso il pesce.

Con la nostra maestra Ga-

briella Dennetta abbiamo fatto un LIBRONE con dentro inseriti tutti i nostri disegni sulle MULTICULTURE e abbiamo imparato il confronto tra le RELIGIONI, culture diverse. È stata un'esperienza BELLISSIMA nella quale ci siamo certamente arricchiti imparando a conoscere e rispettare le culture diverse dalle nostre.



IMMAGINI SULLE RELIGIONI.



Educazione alla multiculturalità.

Quando ero piccolo quanto il palmo della mano, un vecchio signore mi raccontò una storia. Un tempo c'era un vecchio uomo con una lunga barba, che creò un uomo e una donna. L'uomo chiese perché era così bella e l'anziano gli rispose che era per farlo innamorare. Poi diede loro dei semi da piantare per mangiare; mais, grano, verdure, legumi. I semi crebbero e fecero frutta. Una volta matura, era tempo di raccolta. La sera mentre stavano dormendo, gli animali della foresta entrarono nel campo e mangiarono tutto. Il giorno seguente la coppia si accorse che tutto il cibo era sparito. ANDARONO dal vecchio e gli chiesero dove fosse finito il cibo. Il vecchio rispose loro che erano stati gli ani-

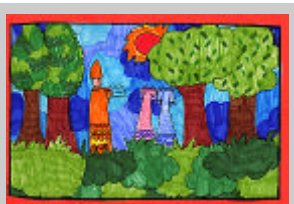
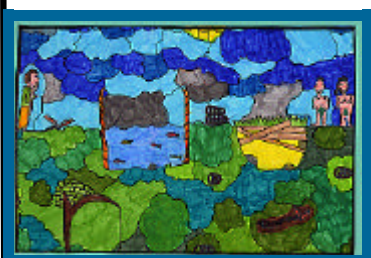


mali e insegnò loro a costruire trappole per catturarli e diede loro altri semi. I due li piantarono e costruirono la trappola era fatta con un cappio coperto da foglie, piantato a terra e legato ad un ramo piegato, pronto quando la

Vittima infilava la zampa nel cappio. Di nuovo i semi germogliarono e i frutti maturavano. Andarono a dormire ma di notte gli animali tornarono e mangiarono tutto. Un animale rimase intrappolato nel cappio: era il piccione si agitò a forza di dibattersi staccò la corda. Alla zampa rimase un pezzo di laccio. Il giorno

Seguente la coppia si accorse che un'altra volta il cibo era finito man-

giato dagli animali. Tornarono dal vecchio raccontandogli dell'accaduto perché la trappola non avesse funzionato egli vide che la trappola era scattata. Ma il filo era stato spezzato. Radunò tutti gli animali e chiese loro chi fosse stato. Tutti annegarono. Il vecchio chiamò il genio della foresta e quando cantava sputava fuoco. Il primo arrivò a cantare girando intorno agli animali. si accorse che il piccione teneva la zampa piegata per non fare vedere il laccio. Il genio se ne accorse e mentre cantava indicava il colpevole. Il piccione indicò la volpe il leone e la giraffa ecc. chiese se cercavano gli uccelli e lui rispose di sì. Gli umani chiesero al vecchio come avrebbero potuto difendere i semi ed il vecchio gli insegnò a loro le trappole di terra di aria e di acqua.



Le strambe ricette della classe prima.

Quanto è buono l'alfabeto

Se vuoi fare anche tu come noi bambini di prima

Ecco la nostra ricetta:

- 1 kg di farina
- 5 uova
- 4 hg di zucchero
- scorza d'arancia
- 7 uova di olio di semi (usa il guscio vuoto di un uovo aperto solo sulla punta)

Disponi la farina al centro del tavolo come una montagna. Ora fai uno spazio al centro, come un laghetto; con molta attenzione

rompi le uova, versa lo zucchero, l'olio, la scorza dell'arancia (all'interno della farina) senza far fuoriuscire gli ingredienti.

Gira prima con la forchetta, poi impasta con le mani finché tutti gli ingredienti non saranno ben amalgamati.

A questo punto taglia un pezzo di pasta grande come un pugno e fai un rotolo dello spessore di due cm; allungalo quanto basta per modellare una lettera. Continua così fino ad aver completato tutto l'alfabeto.

Disponi le lettere sulla teglia del forno (prima metti un pò di farina perché non si attacchino), cuoci a 200 gradi per 20 minuti circa. A metà cottura dovrai girarle altrimenti si bruciano.

Togliere dal forno, lasciarle raffreddare e....

Cari compagni delle altre classi, oltre alla ricetta vorremmo darvi anche un consiglio: **non mangia troppe letterine altrimenti a furia a di scorpacciate può capitarvi di scrivere facendo errori di ortografia.**



Buon appetito!!

Le nostre riflessioni.

La parola più malvagia

Per me la parola più malvagia è quando si dicono i "MORTI" perché puoi offendere la propria famiglia oppure anche le bestemmie perché si offende Dio. Altre parole sono le parolacce che si dicono e non si dovrebbero dire però le dice la maggior parte delle persone. Secondo me però una espressione molto malvagia è quando si dice a quelle perso-

ne che vengono da altri paesi :- RITORNATENE AL TUO PAESE -! Questa secondo me è una espressione molto malvagia. Una parola malvagia è anche la guerra che è una cosa molto brutta e che non si dovrebbe fare ma invece si fa, di solito la guerra si inizia quando si discute e piano, piano si distruggono popolazioni e si uccide la gente.

Testo estratto dalle riflessioni comuni di noi bambini di quinta.



segue da campo scuola

Le stanze le abbiamo trovate da cinque e da quattro ;io ero in stanza con Elettra, Raffaella , Marianna, e Chiara. Raffaella e Marianna russavano come ghiri, Elettra come un ghio leggero, cioè russava ma non molto forte. Il secondo giorno ci siamo alzate, ci siamo vestite e siamo scese a fare colazione ; la colazione non mi e' piaciuta perché il latte sembrava in polvere ed era senza zucchero . Abbiamo fatto passeggiate nei boschi .

Abbiamo appreso moltissime cose: abbiamo imparato a conosce-

re la natura e abbiamo imparato il linguaggio con la quale essa ci comunica la sua ricchezza e il suo splendore.

È stata un'esperienza indimenticabile che ha rafforzato l'amicizia tra di noi bambini che ci conosciamo da cinque anni passati insieme a scuola..

L'unica nota dolente è stata per noi l'assenza della maestra Gabriella alla quale noi tutti siamo molto affezionati. Ora vi raccontiamo alcuni aspetti di questa esperienza , che per noi sono stati particolarmente significati-

Ugo il Cameriere:.

C'era nell'albergo un cameriere di nome Ugo. Quando qualche volta piangevo lui si metteva a parlare con me e così siamo diventati amici, ogni volta che ci incontravamo ci salutavamo.

Ugo è un bravo cameriere quando gli chiedevi qualcosa lui la faceva volentieri. È anche un bravo cuoco, cucinava la pasta in bianco e certe volte la carne panata e le patate fritte, a me dava la carne e l'insalata perché ero a dieta.

Gianluca



LA SCALATA

Il giorno della scalata mi sono svegliato di buon mattino, saranno state le sei e trenta o le sette, nel frattempo si era svegliato anche Alessio; ci siamo vestiti e lavati e siamo andati a chiamare gli altri maschi. Appena pronti siamo scesi per fare colazione,



hanno dato il pranzo al sacco e ci siamo incamminati a piedi.

Dopo un pezzo di strada normale siamo entrati in una specie di foresta.

Alessio l'animatore, segnava la strada con una bottiglietta colorante senza CFC.

La regina di cuori: un mondo fantastico per le frazioni.

Le classi terza e quarta della nostra scuola, quest'anno hanno scoperto il piacere di fare matematica insieme divertendosi e imparando.

Per la prima volta la matematica è diventata creatività ingegno e scoperta (i bambini hanno scoperto che anche le maestre di matematica sanno leggere).

L'idea è nata dalla ricostruzione della favola: Alice nel paese delle meraviglie. A causa della terribile regina di cuori tutto il palazzo reale è stato ricostrui-

to, così come i costumi e gli arredi, ma senza l'aiuto delle unità di misura.

Ecco che le frazioni diventano inseparabili amiche e unico strumento per... "Non perdere la testa".

Per saperne di più visitate la mostra di fine anno e immergetevi nel fantastico mondo delle frazioni. Per voi saranno disponibili il libro, le schede di lavoro, le sagome della regina e tutta la nostra simpatia.



Uno, due, tre...si gioca.

Il presente lavoro è stato realizzato grazie alla collaborazione delle insegnanti e dei bambini delle classi III^A, IV^A e V^A del plesso di via Mazzacurati.

Esso contiene 9 proposte di gioco, non intende presentare solo rigide "ricette", ma piuttosto incoraggiare altre insegnanti ad usare creativamente il gioco secondo le proprie capacità e quelle dei propri alunni.

Tuttavia esso può essere uno strumento di facilitazione per coloro che affrontano il gioco come animatori per la prima volta. Insieme si è cercato di creare un clima idoneo all'espressione ed al coinvolgimento di ogni alunno, valorizzando le capacità di ciascuno e sostenendo con opportuni interventi, anche di carattere tecnico, la collaborazione e la



creatività di tutti.

Grazie al gioco si è fornita una preziosa opportunità di vivere un'esperienza non solo ricreativa, ma educativa, centrata sui bisogni e sugli interessi dei bambini.

I vari giochi sono stati pensati ed organizzati per far vivere al bambino, in un clima di serenità e sicurezza, adeguate esperienze di esplorazione, espressione di sé, di relazione comunicativa con gli altri membri del gruppo, di partecipazione attiva, autonoma e responsabile.

È importante infatti, ricordare che è attraverso l'attività ludica e nel modo in cui il bambino si sente partecipe in essa, che si attua l'appropriazione del sé, delle regole di vita e si risolvono i conflitti.

I giochi sono stati suddivisi in:

- ☞ Giochi di movimento
- ☞ Giochi a squadre
- ☞ Giochi scenici
- ☞ Giochi linguistici

Nel libro disponibile da Giugno nella biblioteca di plesso troverete un assortimento più vasto di giochi:

- La palla matta
- Il pstore impazzito
- Acchiappacoda
- I detectives dell'impossibile
- Scopriamoci
- La scossa
- Indomimando
- Il puzzle del corpo

DIVERTITEVI!!!

Ad esempio un gioco...



LE MAGICHE SQUADRE DI MAZZACURATI

Palla massacro: descrizione.

I giocatori (10, 16) sono divisi in 2 squadre di uguale numero. Una squadra si dispone all'interno del cerchio (il cui diametro dovrà essere di 8-10 m circa) e l'altra al di fuori, proprio sulla linea disegnata con il gesso. Al segnale del capogioco, che cronometra il tempo, i giocatori situati all'esterno del cerchio provano a colpire quelli che stanno all'interno.

Questi ultimi, a loro volta, cercano di schivare il pallone.

I giocatori colpiti devono uscire dal cerchio. Quando l'ultimo giocatore è stato eliminato, si ferma il cronometro.

I ruoli si invertono e il gioco ricomincia.

Regole

I giocatori all'esterno del cerchio non devono mai oltrepassare la riga.

I giocatori all'interno del cerchio non possono uscire.

Non vengono eliminati i giocatori colpiti di rimbalzo.

Se la palla colpisce più giocatori, verrà eliminato solo l'ultimo che è stato toccato.

Non colpire gli avversari alla testa o ai piedi (per questo non saranno eliminati).

Noi bambini della classe prima abbiamo preparato la recita: **"I folletti ciabattini"**; che ballano e cuciono le scarpe.

Questi folletti aiutano una copia di sposi un ciabattino e sua moglie che erano molto poveri. Di notte mentre loro dormono questi folletti cantano, ballano e cuciono delle bellissime scarpe che poi il ciabattino vende gua-

I FOLLETTI



dagnando molti soldi.

La cosa che ci diverte di più della recita, è quando in scena noi e i folletti cantiamo e balliamo.

La nostra rappresentazione si farà nel teatro della scuola media che si trova accanto alla nostra.

Chissà come saremo emozionati quel giorno!!!



IL LABORATORIO DEI LINGUAGGI

Quest'anno nella classe seconda elementare della scuola di via Mazzacurati, è stato proposto un laboratorio di globalità di linguaggi.

La lettura di fiabe e leggende ha guidato i bambini in un percorso di ricerca rivolto alla scoperta di due elementi costitutivi e importanti di questa materia.

La terra intesa come contenitore femminile materno e il fuoco come elemento e

spirito maschile paterno. L'interesse e la curiosità per l'argomento trattato in forma ludica e ricco di elementi cromatici e sonori, hanno permesso l'aggancio con le materie curriculari (storia, geografia, scienze e italiano). Il rispetto dei bisogni di ciascun bambino ha reso possibile l'espressione a più livelli (corporeo e verbale) permettendo anche ai più timidi di emergere,

manifestando senza timore, il proprio sentire, fiduciosi nella valorizzazione delle proprie tracce espressive. Un aula appositamente preposta all'accoglienza, ha acquisito nel tempo un valore crescente. I bambini si sono sentiti accolti non solo dall'ambiente fisico ma affettivamente da tutto ciò che l'aula rappresenta, sentendosi liberi di poter manifestare... segue →

segue dal laboratorio dei linguaggi

attraverso il linguaggio verbale, esperienze vissute in prima persona.

Con i materiali prodotti dai bambini è stato realizzato un libro che è visibile all'esposizione di fine anno e rimarrà comunque come documento nella biblioteca della scuola.

Noi al lavoro —→
assieme a Roberto



Il linguaggio dei disegni



Passeggiando oggi...fra la storia di ieri

In treno dagli...Etruschi

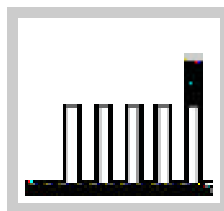
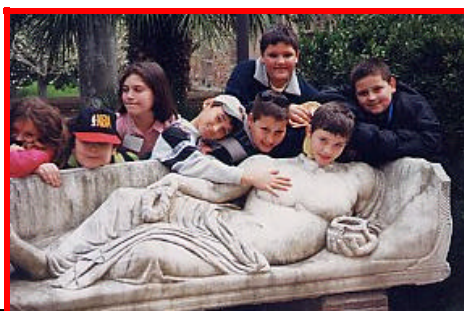
Il 23 febbraio noi delle classi 3-4 accompagnati dai genitori alla stazione di Trastevere, siamo partiti per Tarquinia. Ci hanno trasportato con le macchine ed

Anche il maestro Giuseppe ci ha accompagnato con il pulmino. Con noi c'era anche La sorella di Stefano a far-

ci da guida. Il viaggio in Treno è durato un ora e mezza poi siamo scesi e abbiamo fatto merenda alla stazione di Tarquinia. Prima è passato un autobus che andava al mare e dopo 5 minuti è passato l'autobus

Finalmente che portava al museo di Tarquinia. La sorella di Stefano ci ha detto che lo stemma sulla porta e

Molto importante perché Era il simbolo della famiglia dei Vitelleschi una famiglia nobile. Prima ci ha fatto vedere un piccolo negozio di libri con dietro una vetrina con vasi di terra cotta e ossa. Poi abbiamo visitato il museo è stato molto interessante perché c'erano conservati tanti reperti Etruschi. Abbiamo per sino visitato nella stanza blindata nella quale erano stati ricostruite le tombe con attaccati dei affreschi regionali che rappresentavano scene di vita degli antichi Etruschi. Alla fine della visita, stanchi, assetati e assetati ci



Nella piazzetta vicino al museo e abbiamo finalmente divorato tutto il cibo al sacco. È venuta una ragazza che ci ha condotto su un autobus che era diretto a Etruscopolis. Siamo entrati nella cava da cui gli antichi Etruschi ricavano le pietre per costruire le case gli archi ecc... e abbiamo visto i reperti riprodotti dall'artista Omero che ha studiato le tecniche degli antichi Etruschi.

È stata una uscita bella interessante ed emozionante.

OSTIA ANTICA

PASSEGGIANDO SUL DECUMANO

IL 15 MARZO SIAMO ANDATI AD OSTIA ANTICA.

LA SERA PRIMA NON RIUSCIVAMO A PRENDERE SONNO PERCHÉ IMMAGINAVAMO COME POTEVA ESSERE.

LA MATTINA DELLA GITA CI SIAMO SVEGLIATI MOLTO PRESTO PERCHÉ AVEVAMO PAURA DI FARE TARDI.

ERAVAMO CURIOSI DI VEDERE COME ERA FATTA LA "METRO", IL TRENINO CON CUI SAREMMO ARRIVATI AGLI SCAVI.

IL TEMPO ERA TUTTO NUVOLOSO QUEL GIORNO, MA PER FORTUNA NON È PIOVUTO.

ARRIVATI AD OSTIA UNA GUIDA CI HA CONDOTTO PER GLI SCAVI ARCHEOLOGI. CI HANNO COLPITO MOLTO LE PIETRE DELLA STRADA ROMANA. CAMMINARE SU DI ESSE È STATO EMOTIONANTE, PERCHÉ STAVAMO SULLA STRADA DOVE GLI ANTICHI ROMANI AVEVANO CAMMINATO DUEMILA ANNI PRIMA. È STATO ANCHE MOLTO DIFFICILE PASSEGGIARCI SOPRA PERCHÉ I LASTRONI ERANO TUTTI "ONDULATI": C'È CHI È CADUTO MOLTE VOLTE.

ABBIAMO VISITATO LE INSULE, GLI ANTICHI CONDOMINI, E LE VILLE DEI RICCHI, CON BAGNI PRIVATI E GIARDINI INTERNI.

ABBIAMO ANCHE VISTO LE TERME, I BAGNI PUBBLICI O PRIVATI IN CUI CI SI POTEVA RILASSARE FACENDO IL BAGNO, GLI ESERCIZI GINNICI E I MASSAGGI.

AD OSTIA ANTICA SI POSSONO VISITARE LE FORICHE, LE LAVANDERIE, I TERMOPOLIUM, ANTICHI BAR E MOLTI MOSAICI.

FINITA LA VISITA, CI SIAMO FERMATI A MANGIARE VICINO AL MUSEO DOVE ABBIAMO POTUTO COMPRARE DEI PENSIERINI E LE CARTOLINE.

POI SIAMO TORNATI A CASA. SE VOLETE SAPERNE DI PIÙ, VE-

Al museo della Civiltà romana abbiamo fatto una esperienza di scavo con le archeologhe: abbiamo portato alla luce dei fossili antichi e reperti scavandoli da una scatola di plastica preparata apposta per noi.

Ci siamo divisi in gruppi ed ogni gruppo ha seguito tutti i dettagli dello scavo.

In mano avevamo una scopetta e una paletta per togliere il terriccio che stava sopra ai reperti senza danneggiarli. Scavando abbiamo provato una sensazione particolare, eravamo emozionati indecridibilmente. Una volta portati alla luce i reperti li abbiamo riccati su un pezzo di carta trasparente.

Le archeologhe ci hanno chiesto sempre la nostra ipotesi su cosa avessimo trovato e a quale epoca.

Prima di togliere, numerare e conservare i reperti in una bustina per poterli catalogare su una scheda, le archeologhe hanno fotografato il sito dove avevamo sistemato una freccia per indicare il Nord, un metro per individuare l'altezza e una lavagnetta per indicare il numero dello strato scavato con la data dello scavo.

Lo scavo va dallo strato più recente che è quello più in superficie, a quello più antico che sta più in fondo.

Consigliamo a tutti questa esperienza. Tutti abbiamo desiderato diventare archeologi un giorno! Chissà se il sogno si avvererà!

